

Protocollo n. 180/GM/mg  
Cagliari 16 ottobre 2007

## COMUNICATO STAMPA

La mobilitazione straordinaria dei lavoratori e dei pensionati è sempre all'ordine del giorno dei sindacati e della CISL, che attendono - con pazienza non più olimpica - che Giunta e Governo si decidano a mettere in atto iniziative e provvedimenti in grado di rilanciare l'economia della Sardegna, sanare le situazioni di crisi e rilanciare l'occupazione.

Ecco perché, spenta - si spera - l'eco della competizione per l'elezione del segretario PD, ridiventa urgente riportare al centro del confronto politico la drammatica situazione in cui versa il mondo del lavoro in Sardegna.

In particolare recuperare il confronto sulla crisi che sta interessando l'industria sarda e sui delicati appuntamenti che attendono i lavoratori di LEGLER, UNILEVER, PALMERA, che a fine anno, in assenza di opportuni provvedimenti per far ripartire gli impianti industriali, potrebbero andare in contro a un lungo periodo di Cassa Integrazione e mobilità.

La CISL chiede, pertanto, alla Giunta regionale di avviare subito i tavoli di confronto su queste tematiche per tentare di arginare l'erosione di posti di lavoro, che sta esponendo territori e settori a una crisi senza precedenti. Il sindacato sollecita all'Esecutivo regionale concrete iniziative per l'individuazione e l'attuazione di un progetto politico di rilancio definitivo del settore industriale.

In questo contesto rientra l'attesa conferma degli impegni assunti dal Governo il 10 luglio scorso. Perciò diventano strategici l'apertura dei tavoli su tessile, agroalimentare, nautica e, ovviamente, il rilancio della chimica in Sardegna nonché il superamento del gap sul costo dell'energia degli impianti industriali sardi.

Tutti argomenti ben conosciuti dalla classe politica, soprattutto dalla Giunta, purtroppo rimossi nelle ultime settimane, e che attendono di essere ripresi in modo puntuale e con proposte convincenti e condivise.

Nel sistema industriale nazionale, interessato in questi mesi da una certa ripresa produttiva che coinvolge anche proprio quei settori in Sardegna in crisi, c'è posto anche per le produzioni provenienti dall'isola purché si sia in grado di creare le condizioni favorevoli per la ripresa produttiva.

Solamente con una forte iniziativa politica, infatti, sarà possibile evitare ulteriori drammi alla Sardegna già duramente esposta a una crisi economica e sociale senza precedenti.

In assenza di risposte, la mobilitazione diventerà ancora più incisiva. Lavoratori, pensionati e disoccupati non potrebbero tollerare nessuna forma d'inerzia politico-programmatica.

Il Segretario Regionale  
(Giovanni Matta)